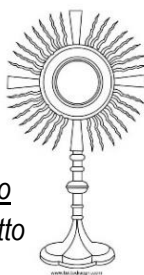


- **Lunedì 5 giugno** – **San Bonifacio**, vescovo e martire
ore **18.00** S. Messa
- **Martedì 6 maggio** ore **18.00** S. Messa
- **Mercoledì 7 giugno** ore **18.00** S. Messa
- **Giovedì 8 giugno** ore **20.30** S. Messa - “**Corpus Domini**”

Segue Processione con il Santissimo Sacramento

(presso giardini comunali) **Nb.** Invitati i bambini del catechismo che possono portare i “petali di fiori” da spargere lungo il tragitto



- **Venerdì 9 giugno** ore **18.00** S. Messa
ore **20.30** Rosario in Chiesa

- **Sabato 10 giugno** – **Santa Maria in sabato**

(S. Messa a Sant' Elena, ore **18.00**)

ore **19.15 S. Messa**

Def. Menarbin Pietro, Rizzi Teresa, Mandruzzato Regina,

Galante Arteo, Corso Donato, Fertini Sandra e familiari

Def. Checcolin Roberto, Borile Dante e Amelia

- **Domenica 11 giugno** – “**Corpus Domini**”

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

ore **9.30 S. Messa** **

Def. Barbin Bruno e familiari

Def. Benetti Sr. Mariarosa (ann.), Giovanni e Erminia

Def. Rabachin Aleandrino (ann.) e Destro Ida



** **45^a Anniversario di Matrimonio di**

Ferrari Giancarlo con Zampieri Rosalia. Congratulazioni!

(S. Messa a S. Elena, ore 8.00 e ore **10.45** in “barchessa comunale” segue processione

***Tempo per le confessioni:** mezzora prima delle celebrazioni durante quando un sacerdote è presente



Parrocchia di Santa Cristina – Granze

Via Della Libertà n. 270 – 35040 Granze (PD)

“VOCE AMICA”

Granze: Tel. 0429690205

e-mail: granze@diocesipadova.it

Sant'Elena: Tel. 0429690362

Don Andrea 346-3868775

Don Guglielmo 349-5660552

4 giugno 2023

n. 23

Santissima Trinità - Anno A

✠ Dal Vangelo secondo **Giovanni** 3,16-18

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Commento di Mons. Roberto Brunelli

Quel simbolico fanciullo sulla riva del mare

Domenica della Santissima Trinità. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...: quante volte ripetiamo queste parole! Di rado però ci soffermiamo a considerare ciò che implicano. Implicano ad esempio che la fede cristiana, pur essendo assolutamente, rigorosamente monoteista, si distingue dagli altri monoteismi (l'ebraico e l'islamico) perché, sulla scorta di quanto le è stato rivelato, professa (lo diciamo anche nel Credo) che l'Unico Dio è una Trinità di persone. Uno e tre: un bel mistero; anzi, il mistero dei misteri, dal quale tutti gli altri derivano. Un mistero così arduo per le umane capacità di comprensione, da farlo ritenere proprio per questo non una invenzione umana; a nessuno poteva balenare nella mente; nulla ne sapremmo, se appunto non fosse stato rivelato. Rivelato, ma pur sempre mistero; tante menti superiori hanno cercato di indagarlo, ma con esiti limitatissimi. Più che mai in questo caso la mente cede e le parole umane, di fronte all'ineffabile, si rivelano inadeguate; sono soltanto timidi balbettii che, lo si intuisce, si limitano a sfiorare una realtà di natura sua non contraria ma eccedente le nostre capacità



di comprensione. Lo fa capire anche un noto aneddoto relativo ad una delle più acute menti mai esistite, Agostino di Ippona, cioè Sant'Agostino. Un giorno, si narra, egli passeggiava avanti e indietro sulla spiaggia, immerso nell'arduo tentativo di spiegarsi appunto la Trinità, quando notò un fanciullo che aveva scavato una buca nella sabbia e con una ciotola vi portava dentro acqua del mare. "Che fai?" gli chiese.

"Metto il mare in questa buca", fu la risposta. E Agostino, indulgente: "Via, come puoi riuscirci? Non vedi com'è grande il mare? Come potrebbe stare tutto in uno spazio così piccolo?" Ma ecco la risposta: "E tu, come pretendi di far stare l'immensità di Dio dentro la tua testa?" Inspiegabile, la Trinità, nella sua dimensione profonda, eppure qualcosa del mistero si può capire, ad esempio considerando le tre Persone all'opera nei confronti degli uomini. Non a caso questa festa si colloca nella domenica seguente la Pentecoste, cioè dopo concluso il tempo pasquale nel quale si è celebrata la redenzione dell'umanità, compiuta con la morte e risurrezione di Gesù. La Scrittura rivela che in realtà la redenzione non è opera del solo Gesù, ma appunto della divina Trinità. Dio Padre ha voluto salvare gli uomini, offrendo loro la possibilità di riallacciare i rapporti con lui, interrotti dal peccato; per questo ha mandato nel mondo il suo Figlio, il quale allo scopo ha assunto la natura umana e con la sua morte e risurrezione ha espiato per tutti. L'ha fatto una volta per sempre, duemila anni fa a Gerusalemme: rimane il problema di come quell'opera, lontana nel tempo e nello spazio, possa tornare a beneficio dei singoli uomini, di ogni tempo e paese. A ciò provvede la terza Persona, lo Spirito Santo, attivo nel battesimo e in tutti gli altri sacramenti, che sono i mezzi predisposti da Gesù e affidati alla sua Chiesa, proprio per offrire agli uomini la possibilità di beneficiare di quanto egli ha compiuto. La volontà del Padre, adempiuta dal Figlio, continuata dallo Spirito: l'unico Dio in tre Persone, legate dall'unità degli intenti, in perfetta sintonia. E pur se il mistero permane, troppo grande perché ci sia possibile esplorarlo fino in fondo, il fatto che ce l'abbia rivelato è un segno della considerazione in cui Dio tiene quanti ha creato a sua immagine e somiglianza. Rivelandoci il segreto della sua vita trinitaria, egli ci ammette nella sua casa, ci fa partecipi della sua intimità: confidando che, consapevoli di tanto onore, vogliamo accogliere il dono e condividere quella intimità per sempre. E' quanto

si afferma anche nella pagina evangelica di oggi (Giovanni 3,16-18). Dice Gesù a Nicodemo, il notevole recatosi da lui di notte: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna".

VITA DELLA COMUNITÀ

Domenica 11/6



Ore 10.00 - **SCOUT Sant'Elena 1 "cerchio di gioia"** (festa per fine attività) con i genitori dei ragazzi e delle ragazze.
- ore 10.45 Santa Messa in "barchessa" – processione
- pranzo e attività pomeridiane presso gli spazi verdi della Parrocchia di S. Elena



CIRCOLO NOI S. CRISTINA - GRANZE APS

Donaci il **5 x mille**

Nella tua Dichiarazione dei Redditi (CU, 730 e UNICO) indica nell'apposito spazio il codice fiscale

91032500281



Tutto inizia dalla tua firma

La tua firma per l'8x1000 alla Chiesa cattolica non è mai solo una firma. È di più, molto di più. **Mai come quest'anno c'è bisogno del tuo Piccolo Grande gesto.** La tua firma accoglie, protegge, conforta milioni di persone. La Chiesa cattolica infatti può contare su risorse economiche che vengono utilizzate per il bene di tutta la comunità.

Come firmare per la Chiesa

Puoi destinare l'8x1000 alla Chiesa cattolica attraverso una delle schede allegate ai modelli usati per la dichiarazione dei redditi.

Inoltre, **se sei esonerato dell'obbligo della dichiarazione e possiedi un modello CU** (Certificazione Unica), **puoi destinare l'8x1000** attraverso la scheda allegata al modello